

# È nato il Mercato unico sociale

vita.it/e-nato-il-mercato-unico-sociale/

13 ottobre 2023

Approvata ieri dal consiglio dei Ministri europei del lavoro e delle politiche sociali la raccomandazione in materia di Economia sociale. Suggerisce ai governi dei 27 varie misure che vanno dall'accesso ai finanziamenti agli appalti pubblici, dalla visibilità e riconoscimento del comparto agli aiuti di Stato, dalla crescita delle competenze alla tassazione. A 20 anni dal mercato unico delle merci e dei servizi ecco quello sociale. Al Terzo Settore ora spetta il compito di riempire di contenuti e di significati anche l'Unione europea dell'Economia sociale

di Giuseppe Guerini



È un importante risultato quello raggiunto dal Consiglio europeo Epsco vale a dire Consiglio dei ministri del Lavoro e delle Politiche sociali, tenutosi lunedì 9 ottobre, a Lussemburgo. È stato raggiunto un accordo politico sul testo della raccomandazione agli Stati membri, adottando, con alcune modifiche e integrazioni, il testo proposto dalla Commissione europea lo scorso 13 giugno in materia di Economia sociale.

## L'importanza dell'accordo

Si tratta di un importante risultato, poiché consegna alle istituzioni e ai Governi la prima raccomandazione ad avere come oggetto specifico appunto l'Economia sociale, per incoraggiare gli Stati ad intervenire per promuovere e sostenere agli enti dell'Economia sociale e a riconoscere il valore aggiunto creato da queste organizzazioni nella promozione del lavoro, dell'inclusione sociale, nello sviluppo delle competenze e nell'innovazione sociale, anche al fine di ridurre le differenze ancora troppo ampie tra i 27 stati dell'Unione rispetto al riconoscimento e alla considerazione degli enti dell'Economia sociale.

Le raccomandazioni suggeriscono diverse di misure, che vanno dall'accesso ai finanziamenti, agli appalti pubblici; dalla visibilità e riconoscimento dell'economia sociale, agli aiuti di Stato; dalla crescita delle competenze alla tassazione, che non solo non deve essere discriminatoria ma deve riconoscere la funzione d'interesse generale svolta dagli enti dell'Economia sociale.

## **Riconoscimento del valore del comparto economico**

---

Partendo dalla considerazione del ruolo svolto dall'Economia sociale nell'Unione, la raccomandazione ricorda che questi enti contribuiscono a circa l'8 % del Pil e alla creazione di 13 milioni di posti di lavoro, per questo è importante riconoscere le caratteristiche e la consistenza di questo comparto decisivo per il sistema economico europeo, non solo nelle sue declinazioni sociali, ma anche come fattore competitivo nel sistema industriale europeo.

Il concetto di Economia sociale formulato nella raccomandazione ha il merito di fornire agli Stati membri un quadro di riferimento utile e condivisibile e in linea con la risoluzione sul lavoro dignitoso e l'Economia sociale e solidale adottata nella 110<sup>a</sup> Conferenza internazionale dell'Organizzazione internazionale del lavoro – OIL, con la raccomandazione dell'Ocse sull'Economia sociale e solidale e sull'innovazione sociale e con la risoluzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite sulla promozione dell'Economia sociale e solidale per lo sviluppo sostenibile.

La raccomandazione è molto supportata sul piano delle analisi e dei documenti accompagnatori, due in particolare riguardano le tematiche fiscali: il *Relevant taxation frameworks for Social Economy Entities* e il *Non-discriminatory taxation of charitable organisations and their donors: principles drawn from Eu case-law*, che consente di confrontare i diversi approcci messi in campo negli Stati membri ma implicitamente invita a promuovere una migliore e più integrata legislazione per una tassazione capace di riconoscere i meriti e le funzioni dell'Economia sociale.

## **Set di strumenti**

---

Oltre a questi sono disponibili altri strumenti: una *mappatura degli ecosistemi delle imprese sociali in tutti i paesi dell'Ue* pubblicata nel 2020; il *Better Entrepreneurship Policy Tool*; le *analisi approfondite della politica di imprenditoria sociale* di vari Stati membri e le guide

internazionali *Social Impact Measurement for the Social and Solidarity Economy* e *Legal Frameworks for the Social and Solidarity Economy*, sviluppati in cooperazione con l'Ocse e la relativa raccomandazione adottata il 10 giugno 2022 insieme alla *Policy Guide on Social Impact Measurement for the Social and Solidarity Economy*.

Senza dimenticare i già noti studi *Sviluppi recenti dell'economia sociale nell'Unione europea* e quello sull'impatto dell'iniziativa per l'imprenditoria sociale del 2011 della Commissione .

Sul piano delle proposte la raccomandazione individua una serie di ambiti sui quali ricercare misure per sostenere il valore specifico dell'economia sociale: accesso al mercato del lavoro; inclusione sociale; crescita delle competenze; innovazione sociale, sviluppo economico sostenibile e coesione territoriale.



Giuseppe Guerini

In questi ambiti si incoraggiano gli stati membri a promuovere in particolare misure per migliorare l'accesso a finanziamenti pubblici e privati; garantire un adeguato accesso al mercato degli appalti pubblici, sostenere la competitività delle organizzazioni dell'economia sociale anche attraverso un adeguamento delle politiche sugli aiuti di Stato. Una particolare attenzione merita l'invito agli Stati a fare in modo che i sistemi fiscali non ostacolino lo sviluppo dell'economia sociale e di valutare se ne incoraggiano sufficientemente lo sviluppo, anche mediante incentivi fiscali per il settore, in linea con gli obiettivi di politica sociale e in conformità con il diritto dell'Unione. La posizione in materia fiscale appare particolarmente interessante, anche in vista del tanto atteso allegato fiscale della riforma del terzo settore italiana, poiché la raccomandazione prevede espressamente che tra le misure fiscali possono essere comprese le esenzioni dalle imposte societarie sugli utili non distribuiti dai soggetti dell'economia sociale e gli incentivi riguardanti le imposte sul reddito quali detrazioni o crediti di imposta concessi a donatori.

## **Misurare l'impatto sociale**

---

In fine non può certo mancare un riferimento al tema della misurazione dell'impatto sociale, con un richiamo alla necessità che **si prevedano forme di sostegno per aiutare gli enti dell'Economia sociale ad adottare metodi semplici e pratici per la gestione e la misurazione dell'impatto**, riconoscendo che queste pratiche sono auspicabili e necessarie, ma che per essere realizzate necessitano di adeguato sostegno. Ricordando, implicitamente, che la misurazione dell'impatto sociale è una pratica che comporta costi e richiede competenze che vanno implementate e sostenute.

## **Il compimento di un percorso europeo**

---

Sul piano della politica europea questo provvedimento rappresenta il compimento di un lungo percorso che a partire dalla proclamazione del pilastro europeo dei diritti sociale, passando dalla strategia industriale europea, ha visto la Commissione Europea dispiegare una serie di misure dedicate che mai si erano viste nelle precedenti legislature, impegnandosi anche con uno specifico piano d'azione per l'economia sociale. Con la raccomandazione anche il Consiglio adotta un atto politico di grande significato che impegna anche gli Stati membri a farsi a loro volta promotori di azioni.

Si consolida così una dimensione sempre più europea dell'Economia sociale a cui va aggiunta anche la recente proposta legislativa, presentata dalla Commissione lo scorso 5 settembre che, con una Direttiva e un Regolamento, lancia una misura che vuole abbattere le barriere all'attività transfrontaliera delle associazioni a cui offre uno statuto giuridico specifico: quello dell'associazione transfrontaliera europea (*European cross-border associations – Ecba*), con il preciso scopo di consentire l'effettivo esercizio, da parte delle associazioni senza scopo di lucro, del diritto di libertà di stabilimento, libera circolazione, libera possibilità di fornire e ricevere servizi nei diversi Stati dell'Unione.

**Nasce così, finalmente anche il Mercato unico sociale, dopo 20 anni di mercato unico delle merci e dei servizi. Al Terzo Settore ora spetta il compito di riempire di contenuti e di significati anche l'Unione europea dell'Economia sociale.**

*Giuseppe Guerini è presidente della Confederazione europea cooperative industria e servizi – Cecop*